

L'intervento - Un'analisi dell'attuale situazione economica-finanziaria del Titano

# Il "Rating" di San Marino: un monito al cambiamento!

A San Marino andrebbe incoraggiata una maggiore circolazione dell'informazione sulle tematiche di politica economica, così da coinvolgere più attivamente le parti sociali in un dialogo costruttivo. Anche per evitare il ripetersi dei recenti avvenimenti, errori piovuti dall'alto che a priori andavano evitati, quali la tentata vendita dei lotti o l'eliminazione della franchigia postale. Ho già avuto modo di commentare su questo giornale le dinamiche di tali episodi.

Con questo intervento, vorrei illustrare alcuni punti salienti del parere autorevole sull'andamento dell'economia sammarinese rilasciato il mese scorso dall'agenzia internazionale di rating Fitch. Andrebbe ricordato che il "rating" è una "valutazione" di affidabilità creditizia; in altri termini, esprime un giudizio sulla capacità di un debitore di onorare i propri impegni di pagamento nei confronti degli investitori di attività finanziarie.

Fitch ha confermato per San Marino il rating dell'anno passato, pari ad "AA." Non male? Di primo acchito, qualcuno potrebbe crederlo. Invece, a ben pensarci, è un risultato non proprio lusinghiero, in quanto è lo stesso rating assegnato, per esempio, alle Bermuda, al Portogallo ed al Giappone. Molti sapranno in quali acque tempestose naviga il Giappone, che appunto non è una meta attraente per gli investitori internazionali.

Secondo Fitch il principale segnale di difficoltà dell'economia sammarinese è ravvisabile nel prolungato, e trascurato, deterioramento delle finanze pubbliche. Infatti, il bilancio pubblico, se correttamente misurato, con metodologie appropriate, risulta in passivo dal 1992. Il deficit, che continua dal '92 ad allargarsi, negli ultimi tre anni ha persino superato valori considerati inaccettabili dai Paesi aderenti all'area dell'euro.

Per quanto riguarda i rapporti di San Marino con l'estero, è parere di Fitch che non sono da sottovalutare i rischi connessi ai gravosi impegni

assunti nei confronti dell'OCSE in materia di fiscalità. Tali impegni, che vanno assolti entro il 2005, potranno avere conseguenze particolarmente severe per il settore bancario e finanziario, riflettendosi poi negativamente sull'economia nel complesso.

Il monito di Fitch è dunque che a meno di una tempestiva inversione di tendenza nella gestione dell'economia sarà inevitabile l'abbassamento del rating di San Marino, che equivarrebbe ad una dichiarazione di minore affidabilità in termini di rischio di credito. Aggiungerei che l'analisi di Fitch si sposa alquanto bene con le raccomandazioni già ri-

lasciate, e ripetute sin dal 1992, dal Fondo Monetario Internazionale.

Da 10 anni il FMI sprona le autorità di politica fiscale e monetaria di San Marino ad attrezzarsi di competenze e metodi per governare l'economia conformi agli standard internazionali. Gli studenti imparano che i mezzi d'indagine dell'economia non si devono limitare, o banalizzare, ad un insieme di slogan elettorali o pubblicitari. Le autorità competenti dovrebbero, inoltre, illustrare con chiarezza i dati statistici ed i ragionamenti alla base delle decisioni avanzate, in quanto la trasparenza è promotrice di dialogo con le componenti sociali.

Un esempio per intenderci? Un qualsiasi Governo che, assumendo una posizione dogmatica, improvvisamente insiste nel prescrivere una riduzione dei salari reali per diverse migliaia di dipendenti pubblici, senza presentare uno schema di riferimento che chiarisca le opzioni e le implicazioni, può ostacolare il dialogo con le controparti sindacali, comportando ritardi e inefficienze nelle trattative. Ma i conseguenti costi vanno a scapito di tutta la collettività.

Roberto Mario Billi  
Ricercatore Associato  
Cattedra di Teoria e Politica Monetaria  
Università di Francoforte

Continuano le riprese del documentario che ripercorre la vita della Repubblica

## 1700 anni di libertà, la storia di San Marino

Continuano le riprese del documentario che ripercorre la vita della Repubblica a partire dal 300 d.c. ai giorni nostri e realizzato dalla Gammarà Production per la Rai Radiotelevisione Italiana.

Solo grazie all'assistenza del prof. Giuseppe Rossi, storico e grande conoscitore della Repubblica di San Marino, si è potuta ripercorrere l'intera Storia Sammarinese, proprio nei luoghi in cui si sono svolti i fatti salienti di una vicenda millenaria. Attraverso questa sapiente e illustre guida si potranno così riordinare i tasselli spesso dimenticati, di un Paese di cui manca a tutt'oggi una vera e propria memoria storica.

Le fasi realizzative del documentario hanno previsto anche la ricostruzione di scene in costume e di battaglie nelle varie epoche che verranno ricreate con l'ausilio di comparse, costumi e mezzi. "A questo proposito si legge nel comunicato della produzione - un ringraziamento particolare va al sammarinese Valdes Volpini, appassionato

collezionista ed esperto di uniformologia storico-militare che, non solo ha messo a disposizione della troupe cinematografica la sua consulenza per quanto riguarda la parte militare, ma anche le uniformi originali e gli accessori d'epoca che fanno parte della sua vasta ed interessante raccolta privata".

"Si sottolinea - continua la nota - che tale raccolta, più che interessante è simbolica in quanto tratta una panoramica di uniformi militari storiche corredate di proprie buffetterie. Vi sono poi altri reperti, tutti meritevoli di essere presi in considerazione proprio perché fanno parte integrante di una testimonianza degli avvenimenti storici succedutisi nella Repubblica di San Marino".

Valdes Volpini ha cominciato questa particolare raccolta alla tenera età di nove anni, nel 1959. In quell'epoca si trovavano ancora le uniformi del passaggio della guerra e che ora sono diventati introvabili, dichiarati cimeli preziosi e ricercati da numerosi collezionisti. "C'è

solo da augurarsi - aggiunge la produzione - che lo Stato sammarinese o altro Ente privato, renda merito a questo meticoloso cittadino che possiede un vero tesoro, pronto per essere valorizzato nel suo totale splendore e nella sua rarità. Di certo nessun'altro, nel territorio, può vantare una raccolta simile e sarebbe un vero peccato perderla e vederla espatriare". E' anche vero che nessuno è profeta in Patria, ma a volte, ricredersi è necessario.

"Un altro particolare ringraziamento, anche se di genere diverso - conclude la produzione - va al Capitano di Castello di Montegiardino, Italo Righi, che ha fornito, puntualmente e in maniera più che adeguata, le varie comparse che si stanno succedendo di ripresa in ripresa. Una giusta menzione va anche a Gigliola Della Balda, Capitano di Castello di Città per il suo prezioso aiuto".

Il lavoro, giunto alla sua conclusione, sarà condotto dalla giornalista Rai del TG2, Maria Concetta Mattei.

## Il commento - "Il mostro del Titano"

**continua da pag. 1**  
(...) Ma il MOSTRO DEL TITANO non si accontenta di mangiare. Vuole anche il consenso dei cittadini per le sue abbuffate. Ecco allora le seimila buste paga della Pubblica Amministrazione; i seimila frontalieri dai quali dipende l'economia sammarinese; la distribuzione dei regali in lotti edificabili, i compensi personali, le consulenze, le società, le finanziarie, le immobiliari, le banche; la compravendita dei voti. Però, il MOSTRO DEL TITANO non pretende solo di mangiare e di avere il consenso. Vuole anche il potere. E allora decide che la democrazia, la li-

bertà, i diritti, i doveri, gli ideali, i valori, la morale e la stessa politica devono essere messi sotto tutela. Così le crisi di governo saltano fuori dal cappello una dopo l'altra, le elezioni vengono anticipate, il baratto prende il posto della politica, le lotte di potere si scatenano, l'assalto alla diligenza non ha fine, i nuovi ricchi trionfano e chiedono ancora, i mediocri peones sgomitano per entrare nel Palazzo. I governi non si reggono più sulle convergenze programmatiche e politiche per il bene comune. Si formano al libero mercato in base ai posti che si ottengono, alle convenienze personali,

alle esclusioni di comodo, alla copertura delle passate marachelle. Il gruppo consiliare viene scelto con la più classica catena di Sant'Antonio e non certamente per capacità o meriti acquisiti. Il Consiglio G.e.G. è la cassa di risonanza del governo il quale è in balia del MOSTRO DEL TITANO alimentato da troppi politici irresponsabili ma anche da troppi cittadini con le loro complicità, i loro silenzi, i loro opportunismi. Mi fanno sorridere gli elogi del Segretario della DC nei confronti di Gatti e di Galassi che vengono cacciati dal governo e non possono ricoprire incarichi di partito per la de-

cisione del partito alleato. Elogi perché tolgono il disturbo? Forse non ha ancora capito o fa finta di non capire che il problema vero non sono le persone o i personaggi. Il problema dei problemi è il MOSTRO DEL TITANO che vuole mangiare, vuole consenso, vuole potere. O si abbatte il Mostro con una grande svolta nei metodi, nei programmi e nelle politiche, riconoscendo errori diffusi e fatali per le finanze pubbliche, per la moralità e per l'immagine di San Marino, oppure il nostro futuro sarà poco bello. In attesa del prossimo boccone...

Emilio Della Balda